

La commissione istruzione ha analizzato due volte la delibera

Affidamento a terzi del servizio nido d'infanzia a tempo pieno presso la struttura di Ravina e presso la struttura Il piccolo girasole di Cognola, a tempo pieno, a tempo parziale e servizio integrativo spazio gioco e accoglienza presso la struttura Il magico castello. Indizione gara."

Pur non avendo espresso un voto finale sulla delibera stessa il dibattito da una parte ha:

- evidenziato come non ci sia differenza in merito alla qualità del servizio e alla soddisfazione dei genitori fra le due gestioni, anche perché il controllo dell'Amministrazione comunale sui nidi affidati a terzi è costante e completo

- accolto con soddisfazione che la scelta dei soggetti affidatari avviene secondo le modalità previste dal regolamento, ovvero nella forma dell'appalto concorso

e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (valutando però con 750 punti da assegnare all'offerta tecnica; 250 punti da assegnare all'offerta economica)

dall'altra sono state evidenziate alcune criticità:

1. la correttezza dei dati in quanto nelle due riunioni sono stati presentati dati diversi sul costo reale della gestione dei nidi d'infanzia sia per quelli a gestione diretta sia per quelli affidati a terzi. Questo ha comportato quindi una difficoltà reale per i consiglieri di affrontare la discussione e per trarne le corrette valutazioni.
2. Il problema di mantenere in capo al comune un servizio efficace ed efficiente.

Con l'affidamento a terzi della gestione dell'asilo di Cognola (e in un secondo tempo anche di quello di Gabbiolo – come è menzionato nella delibera) si è cominciato ad abbandonare la gestione diretta dei nidi comunali arrivando in prospettiva ad un completo abbandono della gestione diretta di questo servizio. Questo comporta due elementi negativi:

- un progressivo invecchiamento del personale educativo, poiché riducendo il servizio viene meno la necessità di nuove assunzioni di personale giovane aggiornato alle nuove idee educative.
- La mancanza di una gestione diretta del servizio farebbe anche mancare un utile strumento comparativo e una competenza professionale diretta per valutare i percorsi educativi e gestionali delle agenzie esterne.

Si invita quindi la giunta a mantenere un congruo numero di nidi a gestione diretta per mantenere elevato il servizio offerto e per avere personale preparato e con esperienza per rapportarsi con gli enti gestori

3. Problema di tutela del personale.

Quando nella gestione di una medesima struttura a gestione esterna si avvicendano due cooperative il comune provvede giustamente a sollecitare alla cooperativa subentrante il mantenimento della continuità del personale in modo da garantire un rapporto educativo continuativo ai ragazzi. Si chiede che anche nel passaggio dalla gestione diretta alla gestione esterna sia mantenuta – al meno per il personale non di ruolo - la stessa sollecitazione in modo da garantire ai bambini una certa continuità.

4. un particolare aspetto da indagare è quello della flessibilità. L'attuale momento di crisi – per cui i genitori si trovano ad operare con contratti di lavoro saltuari, a tempo parziale, cambiamenti di lavoro, ecc. - vede le famiglie impegnate a risparmiare su ogni spesa e a dover far fronte a cambiamenti improvvisi, ed è per questo che il servizio di asilo nido deve dare risposte nuove con riferimento soprattutto alla flessibilità sull'orario e sulla durata